

Fasc.n.16.05/2007-3

N. 6621 di protocollo

N. 76/A/ECO del 08/03/2016



PROVINCIA DI COMO
“PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE”
SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: **SYNT3 S.r.l.** con sede legale a Erba, in via Milano n. 20/A e **impianto a Erba in via Milano 20/A**. Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n.9/A/ECO del 01/02/2013, rilasciata dal Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como, disposto d'ufficio a seguito del controllo ordinario condotto da ARPA ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs 152/06 e smi.

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**
(Dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i



IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: **SYNT3 S.r.l.** con sede legale a Erba, in via Milano n. 20/A e **impianto a Erba in via Milano 20/A**. Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n.9/A/ECO del 01/02/2013, rilasciata dal Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como, disposto d'ufficio a seguito del controllo ordinario condotto da ARPA ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs 152/06 e smi.

VISTI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i.;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n° 1;
- la L.R. 3 aprile 2001 n° 6;
- la Legge 15 maggio 1997, n. 127;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RAMMENTATO che la Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 c. 2 della L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di cui all'allegato VIII punto 5.2 alla parte seconda del D. Lgs 152/06 e s.m.i. di competenza regionale;

RICHIAMATO il P.D. n.09/A/ECO del 01/02/2013 di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata alla ditta Synt3 S.p.A. con sede legale a Erba (CO) in via Milano 20/A per l'impianto a Erba in via Milano 20/A, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

RICHIAMATO il provvedimento rilasciato dal SUAP di Erba di voltura dell'AIA a seguito della variazione della ragione sociale del Gestore dell'impianto di cui trattasi da SYNT3 S.p.A. e SYNT3 S.r.l.

VISTI i contenuti della relazione finale del controllo ordinario condotto, ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs 152/06 e smi, da ARPA nel periodo luglio-dicembre 2015 presso l'impianto di cui trattasi, trasmessa con nota prot.n.0177220 del 16/12/2015;

CONSIDERATO che nella suddetta relazione tecnica, a seguito di quanto riscontrato in sede di sopralluogo, ARPA propone di aggiornare alcune parti dell'allegato tecnico al provvedimento di AIA sopra richiamato;

PRESO ATTO dei contenuti della nota trasmessa in data 02/03/2016 dalla ditta di cui trattasi, in riscontro alla richiesta di questa Provincia formulata con nota prot.n.7450 del 25/02/2016, con la quale sono stati forniti i dati relativi al valore del consumo massimo teorico e dell'emissione totale teorica di solvente.

RITENUTO per quanto sopra di dover procedere d'ufficio all'aggiornamento dell'allegato tecnico al P.D. n.9/A/ECO del 01/02/2013 di AIA rilasciato dal Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica da parte dei competenti uffici del Settore Ecologia ed Ambiente, precisando che:

- Vengono accolte le proposte di aggiornamento formulate da ARPA a seguito del controllo ordinario svolto presso l'impianto;
- I dati relativi alla capacità effettiva di esercizio, al consumo delle risorse idriche ed energetiche, e ai rifiuti prodotti relativi agli ultimi anni di esercizio saranno aggiornati in occasione del primo provvedimento utile di modifica sostanziale o riesame dell'AIA;



- I paragrafi dell'atto autorizzativo oggetto di aggiornamento sono riportati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- L'istruttoria tecnico amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico sopra richiamato;
- Ai sensi dell'art.29-octies comma 3 del D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

E' fatta salva comunque la possibilità da parte dell'Autorità competente di disporre il riesame nei casi previsti dall'art.29-octies comma 4 del D.Lgs 152/06

VISTO, infine, l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. Di aggiornare l'AIA rilasciata alla **Ditta Synt3 S.r.l.** con sede legale a Erba in via Milano n. 20/A per **l'impianto a Erba in via Milano 20/A**, alle condizioni specificate nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel P.D. n.09/A/ECO del 01/02/2013 di AIA, ad eccezione di quelle variate con il presente atto;
3. di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività IPPC principale;
4. Di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro.

DISPONE

1. la notifica del presente atto alla Ditta Synt3 S.r.l., al Comune di Erba, all'ARPA – Dipartimento di Como, ad ASIL S.p.A. e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Como;
2. la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e comunali;

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**
(Dott. Franco Binaghi)

**Allegato A al P.D. n. 76/A/ECO di registro del 08/03/2016**

Ditta: SYNT3 S.R.L.
Sede legale: Comune di Erba via Milano 20/A
Sede impianto: Comune di Erba via Milano 20/A

2. Modifiche all'allegato tecnico dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 9/A/ECO del 01/02/2013.

Si riportano di seguito solo le parti modificate/aggiornate dell'allegato tecnico all'autorizzazione integrata ambientale.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE**A 1. Inquadramento del complesso e del sito****A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito**

Successivamente al rinnovo dell'AIA della ditta SYNT3 S.r.l. il Comune di Erba ha approvato:

- Una variante al PGT (con D.C.C. n.65 del 29/06/2013) che tuttavia non comprende l'area su cui insiste l'insediamento produttivo;
- Il piano di zonizzazione acustica con D.C.C. del 20/07/2015, per cui il Gestore ha provveduto ad aggiornare la verifica d'impatto acustico evidenziando il rispetto dei valori imposti.

C. QUADRO AMBIENTALE**C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento**

Tra le emissioni scarsamente rilevanti viene inserita quella proveniente dal ricambio d'aria ambiente del locale campioni (comunicazione di modifica non sostanziale del 29/04/2015), di conseguenza la tabella C.2 è modificata come segue:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA
		Descrizione
1 - 2	E5	Caldaia per processo 2,9 Mw
//	E6	Caldaia riscaldamento uffici 103 kw
1 - 2	E10	Cappe di laboratorio
1 - 2	E11	Sfiato serbatoio olio diatermico
1 - 2	E12	Raffreddamento compressore
//	E13	Emissione gruppo elettrogeno di emergenza
//	E15	Ricambio aria ambiente in sala campioni

Tabella C2 – Emissioni a scarsa rilevanza

A parziale rettifica della tabella C3, si precisa che la manutenzione straordinaria dei sistemi di abbattimento viene eseguita con una frequenza semestrale, e non annuale come erroneamente indicato, in conformità a quanto richiesto nel quadro prescrittivo.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

La descrizione della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche riportata nell'allegato tecnico vigente presenta alcune imprecisioni, pertanto l'intero paragrafo è modificato come segue.

Il complesso è composto da tre unità: il capannone con i reparti produttivi, la palazzina uffici e i locali tecnici dove sono collocati gli impianti di asservimento dell'intera attività; le acque reflue



originate dall'insediamento e convogliate in pubblica fognatura sono essenzialmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici della palazzina uffici e da servizi igienici e lavandini collocati nei reparti produttivi;
- b) acque reflue industriali, costituite da:
 - scarico delle condense dei compressori dopo disoleazione (portata stimata in pochi litri/giorno);
 - scarico dell'impianto ad osmosi inversa, utilizzato per la demineralizzazione delle acque di alimentazione dello scrubber di abbattimento delle emissioni in atmosfera delle linee di spalmatura e di quelle impiegate per il reintegro delle perdite dei circuiti di raffreddamento. Nell'impianto ad osmosi inversa sono dosati un ed un biocida, al fine di prevenire incrostazioni e fenomeni di aggressione batterica alle membrane di trattamento;

Sulla linea degli scarichi industriali è presente un pozzetto di ispezione e campionamento (S1) prima della commistione con altre tipologie di scarichi.

- c) acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle seguenti aree, ciascuna afferente ad un sistema statico di separazione delle prime piogge (V.P.P.):
 1. V.P.P.1: riceve le acque provenienti dalle tettoie dell'area di stoccaggio materie prime e rifiuti, da una parte dei pluviali della cucina colori e dai pluviali del settore sud del magazzino materie prime.
 2. V.P.P.2 (punto di prelievo S2): riceve le acque dalle coperture del reparto produzione (lato nord-ovest) e dell'area di scarico della soluzione acqua/DMF; tale area è presidiata da un sistema di valvole pneumatiche che consente l'invio di eventuali perdite, in occasione dello scarico dal serbatoio all'autobotte del trasportatore, al bacino di contenimento del serbatoio medesimo mentre, in condizioni normali, le valvole consentono l'invio delle acque di dilavamento dell'area al separatore statico di prima pioggia e da qui al collettore consortile.
 3. V.P.P.3 (punto di prelievo S3): riceve le acque provenienti dall'area di movimentazione delle materie prime in ingresso (resine, coloranti, pigmenti, solventi in contenitori); l'area è presidiata da una vasca a tenuta ove confluiscono eventuali sversamenti: una valvola azionata pneumaticamente durante le operazioni di carico e scarico blocca il tratto a valle della rete di convogliamento delle acque consentendo il recupero di eventuali sversamenti mentre, in condizioni normali, la valvola in posizione aperta consente l'invio delle acque di dilavamento al separatore statico di prima pioggia e da qui al collettore consortile. Al medesimo separatore recapitano un pluviale della cucina colori e parte delle coperture del reparto produzione (lato sud-ovest).
 4. V.P.P.4 (punto di prelievo S4): riceve le acque provenienti dal piazzale a parcheggio lungo il lato nord del perimetro aziendale e dai tetti aziendali (porzione del tetto palazzina uffici, porzione di magazzino prodotto finito e porzione di reparto produzione).
 5. V.P.P.5 (punto di prelievo S5): riceve le acque provenienti dal piazzale d'ingresso da via Milano, dalla zona delle ribalte e da una porzione del tetto palazzina uffici.

Le acque di seconda pioggia sono recapitate in pozzi perdenti. Come prescritto nel Decreto regionale di rilascio della prima AIA, il Gestore ha provveduto a tarare lo scarico in fognatura dei separatori statici di prima pioggia n.2. e n.5 sulla base di eventi meteorici di breve durata ed elevata intensità (25 mm in 15 minuti). Tale situazione determina, in presenza di normali precipitazioni, uno scarico continuo e diretto in fognatura. Solo in caso di fortissime precipitazioni e solo quando lo scolmatore raggiunge le portate di sfioro, l'acqua viene deviata ai pozzi perdenti.



In corrispondenza delle confluenze di tutte le tipologie di scarichi sopra descritti (acque di processo, meteoriche e domestiche) è presente un ulteriore pozzetto di ispezione e campionamento (S0).

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA MASSIMA [MC/ANNO]	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
		H/G	G/SETT	MESI/ANNO			
S1	Reflui derivanti dall'impianto ad osmosi inversa	//	//	//	3.000	Collettore consortile	//
	Condense compressori				5		//
S2	Acque di dilavamento	//	//	//	//		
S3	Acque di dilavamento	//	//	//	//		
S4	Acque di dilavamento	//	//	//	//		
S5	Acque di dilavamento	//	//	//	//		
Uscita V.P.P.1	Acque di dilavamento coperture	//	//	//	//		
punto di confluenza acque miste (S0)	S1+S2+S3+S4+S5	//	//	//	6000		//

Tabella C4– Emissioni idriche

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1. Valori limite di emissione

Prescrizioni specifiche per emissioni di COV

Il gestore dell'impianto, per l'attività soggetta all'art.275 del D.Lgs.152/2006, deve rispettare i seguenti limiti:

- un consumo massimo teorico di solvente pari a 2.764 t/anno;
- emissioni diffuse non superiori al 20% dell'input di solvente per l'anno in esame;
- Emissione totale limite corrispondente all'emissione totale teorica (emissioni convogliate teoriche + emissioni diffuse teoriche) determinata con i criteri di cui alla parte III e IV dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs 152/06.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.3 Parametri da monitorare

**F.3.3 Risorsa energetica**

In analogia con le altre AIA, il monitoraggio delle risorse energetiche è esteso anche al consumo termico ed energetico specifico. Pertanto il paragrafo è così modificato.

Le tabelle F5a ed F5b riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
X	X	X	produttivo	annuale	X	X	X

Tab. F5a – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
X	X	X	X

Tab. F5b - Consumo energetico specifico

F.3.5 Acqua

La tabella F.9 è così modificata:

Parametri	S1	S2	S3	S4	S5	Frequenza di controllo
Volume acqua (m ³ /anno)	X					Trimestrale
pH	X					Annuale
Colore	X					Annuale
Odore	X					Annuale
Materiali grossolani	X					Annuale
Solidi sospesi totali	X					Annuale
BOD ₅	X					Annuale
COD	X					Annuale
Ferro	X					Annuale
Rame (Cu) e composti	X					Annuale
Zinco (Zn) e composti	X					Annuale
Solfati	X					Annuale
Cloruri	X					Annuale
Fosforo totale	X					Annuale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X					Annuale
Azoto nitroso (come N)	X					Annuale
Azoto nitrico (N)	X					Annuale
Azoto organico (mg N/l)	X					Annuale
Idrocarburi totali	X	X	X	X	X	Annuale
Solventi organici aromatici		X	X	X	X	Annuale
Solventi organici azotati		X	X	X	X	Annuale

Tab. F9- Inquinanti monitorati

F.4 Gestione dell'impianto**F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici**

La tabella F.13 è così modificata, adeguandola alla prescrizione relativa alla manutenzione periodica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera di cui al paragrafo E.13 XI):



Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Scrubber	Sostituzione rifrattometro, pompe, ecc.	In caso di avaria	registro dotato di pagine con numerazione progressiva
Depolveratore	Sostituzione filtri a maniche, cinghie, serrande, ecc.	In caso di avaria	
Combustore termico	Sostituzione bruciatore, letti di ceramica, cinghie, serrande, ecc.	In caso di avaria	
Sistemi abbattimento emissioni	Manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche)	quindicinale	
	manutenzione totale	secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili) e comunque almeno semestrale	
	controlli dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria	secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili)	

Tab. F13– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati